

Mentre ancora una volta si tenta di coprire i veri responsabili

L'organizzazione sanitaria sotto accusa dopo i tragici episodi del San Giovanni

Rabbioso attacco del foglio della destra liberal-fascista contro chi chiede le dimissioni di Bonadies - Silenzio sui risultati dell'inchiesta - Le tredici cariche del senatore clericale - E' responsabile solo la macchina!

Mentre l'inchiesta del Sottosegretario Procureur della Repubblica dottor Guasco, sta per avviarsi alla conclusione, una manovra a largo raggio, il solito tentativo di screditare una cappa di piombo su tutto ciò che la morte dei due ragazzi nella sala operatoria dell'ospedale S. Giovanni ha rivelato alla sbrogliata opinione pubblica, ha preso corpo. Gli obiettivi sono molto chiari: le denunce, il parlar chiaro del giornale sulle responsabilità per i gravi fatti accaduti vengono fatti passare per speculazione politica, nel tentativo di mettere tutto a quasi a tacere.

Due ragazzi muoiono in sala operatoria perché invece dell'ossigeno si propina loro protossido di azoto e la stampa ne parla, chiede che si faccia luce sulla tragica faccenda, che si puniscano i responsabili diretti e si cerchino le cause che hanno reso possibile l'errore irrimediabile? Tutto ciò è speculazione politica, l'opinione pubblica trattiene il fiato di fronte alla notizia che il direttore sanitario dell'ospedale — la massima autorità del nosocomio — ha ignorato per sei giorni la morte dei due ragazzi apprendendola «per caso» solo mentre stava cenando, e la stampa chiede di conoscere se questo si chiama dirigente? Anche questo è speculazione politica. Nel corso dell'inchiesta la cittadinanza apprende stupefatta che un solo infermiere è incaricato dell'impianto per l'anestesia e che un giovane, non istruito, il cui compito è quello di badare ai motori, viene mandato nel settore per eseguire le manovre per se rimettere i gas ai tavoli operatori e la stampa chiede di conoscere il «clima» in cui ha potuto allargare questa trascuratezza? Che è costata due vite umane? Perché i vostri dubbi, le vostre perplessità, le vostre angosce, il vostro sdegno se non vorrete essere accusati di speculazione politica?

Non per nulla l'alfiere di questa manovra è il giornale filofascista del mattino: «Il Tempo», il quale ieri si accingeva a pubblicare una favolosa cronaca colorata che non vogliono accentrarsi della stupida favoletta che — una macchina ancora una volta ha tradito l'uomo — perché la conclusione di tanto indignato attacco alla cosiddetta «speculazione politica» è appunto questa: di indicare il colpevole nell'impresa di forniture per l'anestesia, e tutti gli altri nel giovane operaio che l'ha riparata e nell'infermiere che ce l'ha mandato. Punto e basta: non facciamo scherzi, non il Tempo, non il «Corriere», non la direzione dell'ospedale che deve anche accompagnare i visitatori illustri lungo le corsie, né tanto meno mettere sotto accusa la situazione ospedaliera, anche se è tragica, con metà dei posti letto che mancano, con il 90 per cento degli annuali della Regione anestetici a riversarsi nella Capitale, con sanitari mal pagati e sottoposti a turni di lavoro infernali. Per noi filofascisti del «Tempo», per noi clericali e conservatori dell'Ente S. Giovanni, non si discuteva di direzione dell'ospedale che deve anche accompagnare i visitatori illustri lungo le corsie, né tanto meno mettere sotto accusa la situazione ospedaliera, anche se è tragica, con metà dei posti letto che mancano, con il 90 per cento degli annuali della Regione anestetici a riversarsi nella Capitale, con sanitari mal pagati e sottoposti a turni di lavoro infernali.

Ma il giornale filofascista è tuttora solo un giornale. Il quotidiano filofascista è quello che conduce la manovra della foglia di fico il suo attacco è giunto dopo le minacce di querela del prof. Bonadies contro di noi e un giornale della sera, edonvivo ai suoi amici di aver pubblicato una voce, definendolo per altro tale, secondo la quale egli si sarebbe dimesso da direttore sanitario dell'ospedale, gesto del quale il giornale filofascista non fa nulla. Il prof. Bonadies, che nello stesso tempo ricopre ben altre 12 o 13 cariche fra le quali quella di direttore di una clinica privata, ha rilasciato allo stesso giornale una dichiarazione nella quale spiega i motivi per cui egli non si dimette: «Non sono stato invitato né dal ministro della Sanità né da altre autorità a rassegnare le dimissioni. Naturalmente ho un riserva di prendere ogni iniziativa atta a tutelare il mio buon nome e la mia dignità professionale».

Il «Messaggero» così commenta questa dichiarazione: «Non si espone bene a chi non questa polemica dichiarata dal prof. Bonadies. Certamente non ci sembra che, come direttore sanitario del S. Giovanni, egli meriti un attestato di benemerito, e l'aggiudicamento opportuno nelle attuali circostanze sarebbe il silenzio».

Un solo medico per cento degenti

PER MANOVRARE queste apparecchiature moderne sarebbe necessario un personale tecnico altamente specializzato, addestrato con corsi adatti alla cura e manutenzione e la loro manutenzione affidata nelle mani di maniche infermieri, portanti o tecnici, entrati nei quadri ospedalieri per raccomandazioni politiche o per inspiegabili pretese per

una eccezionale si tratta di monsignor Firenze Angelini, delegato del Vicariato per gli ospedali. Ma la sua autorità, per quanto si dice, induce, non muta i termini della questione. Anzi, sollecita serie perplessità.

Ad otto giorni dalla scadenza delle vecchie patenti di guida, la situazione è tuttora quella che rosea. Gli uffici della Prefettura, dopo cinque mesi di esilio di superlavoro, della buona volontà, e grazie alle pressioni che si riferiscono agli automobilisti, e un giorno o l'altro, V e Z, mentre circa 50 mila nuove patenti non sono state ancora ritirate dagli intestatari. Prosegue, a quanto si sa, non se saranno, per cui dal primo luglio gli automobilisti continueranno a circolare nei maggiori previsti dal codice della strada.

Una rappresentanza alla «Pantanello»

50 mila automobilisti senza la nuova patente

Una rappresentanza alla «Pantanello»

Una rappresentanza alla «Pantanello»

Una rappresentanza alla «Pantanello»

Una rappresentanza alla «Pantanello»

IN CITTA' E PROVINCIA

Settemila gli iscritti alla FGCI

La Federazione giovanile comunista romana ha raggiunto settemila iscritti, pari al 121 per cento del tesoreramento dello scorso anno. Nei circoli della città gli iscritti sono 4.450 (132,8 per cento rispetto allo scorso anno), in provincia 2.245 (circa 100,5 per cento).

Convocato il Consiglio dei sindacati

La segreteria della Camera del Lavoro ha convocato per lunedì 26 alle ore 18, la riunione straordinaria del Consiglio provinciale dei sindacati, per porre in discussione il seguente ordine del giorno: «L'azione di solidarietà e la lotta dei lavoratori dell'Industria di Cassinetta, la costituzione dell'azione sindacale nelle altre categorie».

Nel mare di Fiumicino

Annega una bambina stroncata da malore

Soffriva di gravi disturbi nervosi — Si è tuffata con una amica malgrado la proibizione — Le lunghe ricerche



Una bambina di 12 anni, Raffaella Vecca, è annegata nel mare di Fiumicino l'11 giugno senza che nessuno si accorgesse della sua scomparsa. Il padre, Antonio Vecca, ha denunciato il fatto, ma le ricerche non hanno portato a nulla. La bambina era affetta da un malore e soffriva di gravi disturbi nervosi. Si era tuffata con una amica malgrado la proibizione. Le lunghe ricerche non hanno ancora portato a nulla.

Una rappresentanza alla «Pantanello»

Una rappresentanza alla «Pantanello»

Una rappresentanza alla «Pantanello»

A bassissima quota fino a sfiorare gli ombrelloni

Elicottero terrorizza i bagnanti sulla spiaggia di Tor S. Lorenzo

Il grave episodio si è ripetuto per più giorni - Persone scaraventate a terra dal risucchio dell'elica

Nella stessa giornata e in quelle seguenti, l'elicottero ha terrorizzato i bagnanti sulla spiaggia di Tor S. Lorenzo. Il grave episodio si è ripetuto per più giorni, con persone scaraventate a terra dal risucchio dell'elica.

Il Partito

Un solo medico per cento degenti

Muore in motocicletta contro un albero Si rovescia nel sottoviva una «balilla»



Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Un ragazzo di 16 anni è morto mentre era in moto contro un albero. La motocicletta si è rovesciata nel sottoviva di una «balilla».

Oggi un'assemblea dei Comitati per la casa

Oggi, alle ore 18, nei locali della Consulta Popolare, via Merulana 234, si terrà l'assemblea dei Comitati per la casa di tutte le zone della città. L'ordine del giorno è: «L'attuale situazione abitativa e le iniziative per la soluzione del problema delle baracche e dei tuguri nella Capitale».

Perde un braccio sotto la pressa

Il giovane Giovanni Canelli, di 25 anni, mentre era alle 14 in un'ambulanza, ha perso un braccio a causa di un incidente con una pressa. Succeduto da alcuni giorni di lavoro in un'azienda di lavorazione del legno.

Grave lutto del prof. Frugoni

La figlia del celebre clinico professor Cesare Frugoni, signora Rosa Tazzari di 54 anni, è deceduta ieri, verso le 15 alla clinica Sanitica, dove era stata ricoverata verso la mezzanotte di sabato. Succeduto da alcuni giorni di lavoro in un'azienda di lavorazione del legno.

Il caldo non paralizza i ladri

Malgrado la calura, i ladri non hanno smesso di operare. Un grosso furto è stato commesso nella notte di sabato a Palazzo di giustizia, per un valore di circa 10 milioni.

Grosso furto nell'Hotel Ludovisi Borseggiata in un commissariato

Malgrado la calura, i ladri non hanno smesso di operare. Un grosso furto è stato commesso nella notte di sabato a Palazzo di giustizia, per un valore di circa 10 milioni.

Scampoli Liquidazione Confezioni Ariston al corso

Scampoli Liquidazione Confezioni Ariston al corso